Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 235 MARTEDI 24 Agosto 1915 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Friuli è ben conosciuto in Italia?

Caro Del Bianco,

Fatemi il favore di accordare un po' di spazio ad uno dei più antichi fra i vostri collaboratori per poche righe, e abbiatene fin d'ora i più cordiali ringraziamenti.

Avevo letto nella Edizione politica della *Voce*, l'articolo dell'onorevole Girardini su *Udine e il Friuli*, e mi disponevo a mandare a quel periodico, alcune osservazioni; ma ora lo vedo riprodotto nella *Patria*, e preferisco la *Patria*, alla *Voce*, per pubblicarle, perchè mi pare molto più opportuno dirigerle ai friulani anzichè al resto degli italiani i quali in verità non hanno niente da vedere in proposito.

L'onorevole Girardini — il di cui simpatico scritto ha propositi che vanno tenuti nel più alto conto — ha voluto premettervi una nota amara, che suona come un rimprovero per gli altri italiani. Egli dice che gli italiani hanno fatto in questo periodo di generoso fervore un mucchio di scoperte, e fra l'altro — poichè la nostra guerra si svolge precipuamente oltre il confine orientale — *hanno scoperto il Friuli*. E messosi su questa via, forte di alcune grossolane inesattezze, che avrà certo trovato in calendari, o in articoli di giornali di scarsa autorità, si sofferma per provare come in Udine e del Friuli si abbiano nozioni inesatte, antiquate ed assurde, nelle sfere le più disparate e anche in quelle più elevate.

Veramente nell'insieme ho l'impressione che l'onorevole ed egregio Deputato della mia cara Udine, sia come in arretrato in argomento, tant'è vero ch' egli ricorda il *Giornale di Udine* che nel 1866 raccoglieva gli spropositi che avevano corso su Udine e sul Friuli!

Ma per mettere in luce, com' egli fa egregiamente, tutti gli insigni meriti della città e del Friuli intero, che eccellono in ogni campo della civile attività, e sopratutto in quelli delle organizzazioni della previdenza, della mutualità, delle razionali opere di carattere sociale, occorreva davvero che egli partisse da una supposta e così errata cognizione del nostro paese nel resto della penisola?

Francamente non mi pare, tanto più che — con buona pace dell'autore — ciò non è assolutamente esatto.

Ecco, che gli italiani, in generale, conoscono bene e de visu tutto il loro paese, no. Gli italiani ancor adesso, come cinquant'anni fa, viaggiano poco; un po' a cagione della mancanza di tradizioni, ma più per la scarsa ricchezza di cui dispongono, e per l'alto costo dei trasporti per la strada ferrata; e poi non leggono molto. Che certe ragioni siano erroneamente *mal famate* nel resto della penisola, ciò è anche vero; e che infine ve ne siano di quelle troppo sconosciute alla grande massa degli italiani, ciò è pure verissimo.

La mia personale esperienza, fatta dalla vita e dagli studii, mi ha confermato che in cinquant'anni di unità gli italiani del nord poco conoscono la Media e pochissimi l'Italia meridionale: qui nelle Puglie, dove io vivo da un quarto di secolo, non ho visto che rarissimi deputati dell' Alta Italia, toltine i socialisti per ragioni di interesse di partito e il mio amico Fradeletto per fugaci conferenze. E ancor oggi nel Settentrione, nel nostro stesso Friuli, fra le classi dirigenti della politica, il Mezzogiorno passa per un' *unità* storica ed economica, con grande danno della verità; mentre nel mondo mercantile le cose vanno assai diversamente, giacchè fortuna vuole che tra il Friuli e le Puglie si svolgono traffici continui ed intensi.

Ma se ciò è da dirsi per le correnti speciali che riguardano il Sud, non può ripetersi per il Friuli.

Che 30 o 40 anni or sono corressero ancora idee e nozioni inesatte anche sulla provincia di Udine, può darsi: non ho mai dimenticata la lettera che un Napoletano scriveva a mio padre — quell'ingegnere capo del Genio Civile che io confido sia ancora ricordato — per domandargli se a Tolmezzo, — la gentile capitale della Carnia, poetizzata nei miei giovanili ricordi — *vi erano stufe!* Ma che vi siano italiani, anche di mediocre coltura, i quali abbiano intorno al Friuli e alla sua capitale nozioni così fondamentalmente erronee, come l'onorevole Girardini suppone, è assolutamente da escludersi.

Tutta Italia conosce i progressi mirabili della agricoltura friulana, che la insigne e storica Associazione agraria ha provocati e illustrati; della sua industria zootecnica, giustamente citata a modello non solo nel nostro, ma anche in altri paesi; delle sue svariate industrie, così quelle collegate con l'agraria, come le manifatture, sorte da non molti anni, ma alcune già rigogliose e tutte forti e caratteristiche. Tutta Italia sa a quale insuperata perfezione sia arrivato il Friuli — e sopratutto Udine — nel campo, come già dissi, della previdenza, della mutualità, delle istituzioni sociali in generale, giacchè la nostra provincia è stato il crogiuolo dove sono nate e si sono esperimentate, specialmente nei riguardi dell'emigrazione all'estero ed interna, le istituzioni che molte, troppe provincie italiane ancor adesso ignorano. Tutta Italia è a perfetta conoscenza del meraviglioso sviluppo intellettuale del Friuli, che nelle statistiche dell'istruzione e nella produzione scientifica occupa uno dei primi posti, mercè gli uomini sommi a cui diede i natali, mercè le sue scuole, che sono fra le più perfette del Regno, e quell'Accademia nobilissima, alla quale — per quanto troppo teoricamente! — mi onoro di appartenere. E tutta Italia infine conosce, per la fama portata dovunque dai suoi figli, la bellezza del territorio friulano; sa che come configurazione, struttura ed aspetto quello di Udine può dirsi la più perfetta e completa provincia del Regno, come già il Zorutti ha poeticamente descritto; e conosce la gentilezza e civiltà delle nostre popolazioni, ed insieme la caratteristica, forte rudezza del linguaggio, già rilevato da Dante — « crudeliter loquitur — ce fastu? » —

Mentre sarebbe dunque inutile spender parole per illustrare il Friuli agli occhi degli italiani; tanto più che due friulani fratelli — uno, insigne capo del maggior istituto bancario d'Italia, e l'altro fra i più alti funzionari del Dicastero di agricoltura — hanno il merito di aver adoperato tutta la loro vita, generosamente laboriosa, a questo scopo, nelle sfere governative e dirigenti della capitale; mi pare invece sia bene spenderne una sola per persuaderli che i principali denigratori nostri siamo noi stessi. E anche l'on. Girardini ha ceduto a questa curiosa tendenza italica di dir male di noi altri, di trovare che abbiamo mille e un difetto, fra i quali quello di non conoscere noi stessi e le migliori parti del nostro paese.

In questi mesi si è voluta fare anche un poco di accademia: innocente sfogo di verbosità che la censura non aveva una onesta ragione di impedire. E allora si sono visti alcuni giornalisti, dei minori, per dire la verità, che non potendo descrivere le zone di guerra vere, si sono dati un gran da fare a descrivere, per dir così, l'anticamera della guerra, che è poi il Friuli. Questi puerili sfoghi, lardellati di ingenue copiature di luoghi conosciutissimi, — dalle più note fonti, dall' antica Illustrazione del Lombardo-Veneto, sino alle monografie storico-artistiche dell' istituto di Bergamo, e a quella bella, per quanto succinta, *Guida* dell'amico D.r Valentinis, che è uno dei più cari ricordi dell'esposizione — hanno forse influito a mettere l'onorevole Girardini nella condizione d'animo in cui si trovò quando scrisse la pagina introduttiva che io avrei voluto veder risparmiata. Ma in ogni modo egli sarà ormai persuaso con me non essere molto esatto quello che gli venne sulla penna, e che il Friuli in Italia è ben conosciuto. Adoperiamoci perchè i governanti conoscano a tempo debito anche il Friuli orientale e nell'annetterlo politicamente ed amministrativamente al resto del Regno, non ricadano negli errori del 1866; adoperiamoci affinchè le popolazioni slave del Goriziano abbiano le garanzie e i trattamenti a cui hanno diritto e che sarà interesse dell'Italia di loro assicurare; e ciò sarà più importante di tutto.

Abbiatemi

vostro aff.mo

prof. Angelo Bertolini.

Bari, 20 agosto 1915.

Il professore Bertolini riduce l' ampio ed importantissimo tema svolto dall' on. Girardini, che riguarda l' avvenire della nostra regione, ad una discussione assai modesta intorno ad alcuni suoi accenni preliminari.

Pur limitandoci all' osservazione ch' Egli predilige, dobbiamo dire che certamente il Friuli dovrebbe essere conosciuto, per il valore dei suoi uomini e per le sue benemerenze assai più di quello che è; ma purtroppo quella generale ignoranza degli italiani intorno alle cose loro, che il professore così vivamente lamenta, non risparmia il Friuli, e potremo dargliene ben altre prove e documenti recentissimi, di quelli che l' on. Girardini si è limitato ad indicare: così per esempio in qualche annuario o guida si è omesso di parlare del Friuli quasi non facesse parte dello Stato italiano, provocando le giuste rimostranze delle autorità ed enti locali. Vogliamo tralasciare dettagliate citazioni, ma creda il signor Professore che così di lontano, Ella, pare a noi, non abbia potuto farsi un' idea abbastanza chiara e precisa della situazione e sopratutto degli intenti dello scritto dell' on. Girardini.

A ricordo di un prode capodistriano.

Sull' aspro suolo di Piedimonte (Podgora) cadde, fra gli altri, un nobile spirito capodistriano. In suo ricordo, il chiaro avv. Domenico Fragiacomo ha stampato un nobile componimento, nel quale, rivolgendosi allo spirito dell' eroe che si è sacrificato, dice:

Sotto i baci del sol di Luglio, ai santi,
Frementi gridi « Italia, Italia avanti »

Egli da palla fulminato in fronte
Cadde sull' aspro suol di Piedimonte,

Mentre primo fra i primi una trincea
Delle asburghesi a conquistar correa.

Con lui correa l' eletta della gente
Meschina delle plaghe non redente,

Che attenae in premio dell' antica spene
Snodate in rose d' oro le catene.

Era cortese e di gentile aspetto,
Col cuore caldo e forte l' intelletto,

E della sua gioconda primavera
L' istriana mia povera riviera

Già ne ammirava i fior splendidi e sani
Come sicuri frutti del domani.

Era il suo Dio la forte libertade,
Primiera quella delle sue contrade,

Quindi continuo lo pungeva il fiero
Desio delle battaglie coll' Impero,

Perchè da noi, non più solo dei suoni
Ma dei brandi maestri e dei cannoni,

Si compia alfine la fatal vendetta
Di Custoza, di Lissa maledetta.

« Se non vedrai l' Italia sulla chioma
Portar gli allori della prisca Roma,

Se non vedrai beato la tua terra
Franca sortir dall' agognata guerra

E avanti allo smagliante tricolore,
Il dolce sogno d' infinito amore,

Scordar gli oltraggi, i continuati affanni,
Da schiava sopportati per cent' anni,

Credi, o caduto eroe, che venerato
Sempre sarai pel sangue che hai donato.

Fino che l' Adria bagnerà le rive
Della tua terra, brilleranno vive

Più delle stelle le gloriose gesta
Onde ai liberi di sarà ridesta.

Nella magion di Dio, nella palestra,
Ove la fibra e l' anima si addestra,

Le giovanette età, nei dì votivi,
Coronate dei lauri nativi,

La strofa canteranno « Salve o belli
Garzoni degli amati nostri ostelli,

Salve d' ogni latino loco o forti
Che per la grande Italia siete morti,

Per sottrarre dei barbari alla peste,
Al tedesco furor Trento e Trieste ».

Dall' Istria, Luglio 1915.

Dom. Fragiacomo.

Cerimonia religiosa e militare a Cormons

per la vittoria delle nostre armi

descritta da un soldato vicentino.

Un soldato vicentino scrive da Cormons la seguente lettera, che descrive ampiamente una cerimonia religiosa e militare solennissima celebratasi giorni or sono in quel primo centro del Friuli orientale, il cui nome resterà memorando nella storia d'Italia per l'infausto armistizio del 1866. Riportiamo qui l'interessante lettera:

Vicenza... agosto 1915.

Fratelli d'Italia — d'Italia s'è desta... continua l'inno di Mameli, suonato dalla banda del... fanteria; e s' ammassano soldati lungo la via principale del paese, tricolormente imbandierata, ed affollano la piazza prospiciente la Chiesa, tutta l'occupano, sebbene questa sia più grande della chiesa stessa.

Una epigrafe augurale.

La porta del tempio è sormontata da un ampio festone tricolore, nel cui mezzo stanno due bandiere nazionali che incorniciano questa bella epigrafe: *Dio degli eserciti — Ai forti figli d'Italia — Che — Religione e Patria — Vedono qui uniti — concedi — completa vittoria ».* — Attenti! Arriva il Generale! Le note dell' inno di Mameli di nuovo squillano, le campane che rievocano quelle del nostro Monte Berico suonano a distesa. Si scopre Egli il capo ed entra in chiesa con a fianco il Sindaco che cinge la sciarpa tricolore seguito dal Consiglio Comunale al completo, come pure dal corpo insegnante, dal comitato di preparazione civile, da almeno duecento ufficiali e dal Comando dell' Arma dei RR. CC

L' organo li accoglie con una marcia brillante. La ufficialità con le rappresentanze va nel posto destinato. La chiesa è adorna come nelle grandi occasioni, tranne che i festoni ora sono dai colori nazionali. I fiori vi sono a profusione. Due bandierine sono ai lati della marmorea scalea dell' Altar maggiore.

Puntualità militare

Scoccano dalla vicina torre campanaria le ore 9, e con una puntualità tutta militare si portano all' altare tre soldati-preti parati nei sacri indumenti. Il Divino Sacrificio incomincia. Non un alito si sente nè dentro la chiesa nè fuori sulla piazza; così l'organo (un ottimo organo perfettamente liturgico) toccato con rara maestria da un soldato, può far sentire un' armonia di Paradiso. Gli strumenti ad arco toccati pure da soldati trasportano, e la « Missa Pontificalis » a 3 voci del Perosi, cantata dalla «Schola cantorum » locale, unitamente ad alcuni soldati e diretta così magistralmente dal cappellano don Gaetano C... finalmente incomincia. Dico il vero: da un pezzo non sentivo la « Pontificalis » così bene affiatata e cantata con vero gusto artistico. Splendidamente eseguito anche il « Domine salvum me fac » a 2 voci del prete Perosi. La commozione è al colmo con questa musica che scende fino al cuore per trasportarlo alto alto verso Dio! E ¡quanto commovente è il vedere soldati che celebrano il divino Sacrificio, soldati che suonano, soldati che cantano, soldati che devotamente pregano insieme coi loro ufficiali e con lo stesso loro generale. Quale concordia nel pregare Iddio per la vittoria delle armi italiane, e quale prova di valore daranno in un non lungi domani quando dovranno battersi coll' antico nemico, così temprati nel tempio di Gesù!

Fiori al generale

La messa è terminata, ed una bambina appena decenne, Santina R., si porta davanti al generale con un mazzo di fiori in mano e fra lo stupore degli astanti con mirabile spigliatezza e disinvoltura dice:

Signor generale! A voi duce di una schiera di soldati, io vengo in nome di una schiera di fanciulli e fanciulle di Cormons, i quali vogliono esprimervi anch'essi amore e riconoscenza e per loro vi offro questo tenue omaggio. La freschezza di questi fiori vi ricordi il nostro tenero affetto; e i bei colori (bianco rosso e verde) vi saranno segno dell' amore nostro per la grandezza e la gloria d' Italia, diletta patria nostra.

E consegna al generale il mazzo di fiori. Gli occhi di molti ufficiali e della quasi totalità dei soldati si inumidiscono di fronte all'innocenza che parla di amor di patria davanti all'abbronzato, soldato al fiero generale. Questi vuole la bambina seduta al suo fianco. Chi degli ufficiali, dei soldati non vede in quella bambina anche la sua famiglia? Ecco ora i tre amori dell'umana progenie riuniti in un sol vincolo: Religione, Patria, Famiglia.

Seguirono le funzioni con la Benedizione sempre impartita dal prete soldato (un soldato che dà la benedizione al suo generale)! Splendidamente eseguita l'Aria di Chiesa » dello Stradella e magistralmente eseguito il « Tantum Ergo » del Perosi.

La parola dell' Arciprete

Ma la solennità non è ancora al suo termine. Le manca la cornice. Ed ecco che l' arciprete locale, anima ardente di sacerdote e patriotta, sale il pergamo e fa un discorso che, a sunteggiarlo, sarebbe una profanazione, tanto meriterebbero essere qui scritte le sue parole; lo spazio non ce lo consente e così diremo solo qualche spunto.

« Quando una nazione di prodi, condotta da un prode, incomincia sia pur giovane d' anni, come Alessandro, lascia i campi della Tessaglia e con la celerità del baleno corre con piede trionfale tutto l' oriente, questo è un fatto che suscita l' ammirazione lo stupore dell' umanità ». E qui paragona i cristiani quando volarono attraverso alle vallate della Spagna espugnandola dai Mori, pensando « che tale il ricordo sarà dell' Italia che nella presente epopea lascierà alla storia,... crociata d' armi, di cuori e di preghiere, oh potessi in questo istante avere il fascino e l' eloquenza del frate di Clermont, Pier l' eremita, per farmi sentire a tutti i figli di questa terra diletta ed a tutti gridar forte: Dio lo vuole! » L' oratore quindi fa la storia del popolo ebreo così amante della sua patria e della sua Religione. Chiude dicendo: « la redenzione non era ancor compiuta: il libro d' oro dei nostri forti non è chiuso: tocca a noi scriverne l' ultima pagina: agli anni gloriosi dei padri nostri si aggiunga ancor, questo che compirà i voti del loro cuore ».

Mostra con parole efficaci come e quanto Trento e Trieste siano italiane dalla loro congiunzione etnografica, dall'idioma e persino dalla musica. Cita la concordia del popolo italiano nella presente guerra... « è la storia dei popoli concordi: vittoriosi in guerra, prosperi e temuti in pace; ammirazione ai presenti, scuola ai futuri... » « E come cristiani e come italiani, dice Cesare Balbo, impariamo a pregare Iddio che ha in mano il cuore degli italiani... a risollevarci dopo le preghiere, ed operare per la patria sino al sacrificio! » E qui l'oratore con alata parola saluta la bandiera tricolore. « Tu, per l'eroismo di Pietro Mica sventolasti sulla libera Torino; corresti vittoriosa le campagne di Francia e di Ungheria; baciasti Malta e Rodi, fosti portata nel Mar Rosso nella Libia ed a Cirene: or ti resta un'altra gloria da conquistare: quella delle nevi alpine, e vinte le orde del settentrione sgominate dal ferro dei nostri prodi, mai più vengano gli stranieri a funestare e desolare, a calpestare con barbaro piede l'incantevole giardino ch'è l'Italia nostra ».

Il bellissimo discorso fu accolto, sebbene in Chiesa, da un nutrito applauso: approvazione eloquente dello zelantissimo arciprete. — Il tempio lentamente sfolla al suono dell' inno di Mameli dall' organo: e generale, ufficiali e soldati sono accolti in piazza dal suono della Marcia Reale, suonata dalla banda del... fanteria.

Un generale oratore

Seguì un ricevimento agli ufficiali in Municipio, nel quale il generale disse:

Signori ufficiali! Noi ci troviamo oggi dinnanzi al binomio mazziniano: Dio e popolo. Voi, Pastore delle anime, ci avete fatto assistere oggi nella Casa di Dio ad una funzione ispirata da quella fede che condusse i credenti al Martirio. Voi signor sindaco, rappresentante il popolo, quel popolo che ci dette degli eroi, quel popolo che fu e che sarà capace di compiere sacrifici e privazioni che possono chiamarsi eroismi. Oggi, al binomio mazziniano dobbiamo aggiungere altri due termini: Patria e Re. E dalla fede mistica e dalla fede civica noi dobbiamo trarre una risultante: la fede di soldato, quella fede che ci condurrà a compiere il nostro dovere ovunque e sempre. Signori vi invito a gridare con me: Viva il Re, viva la più grande Italia!

Un uragano di applausi corona il vivace discorso del generale; tutti inneggiano al Re all' Italia nostra.

Alla sera non manca il programma bandistico e la nostra vicina (Austria) vuole anch' essa rendere più bella la nostra festa con l' ammanirci alcuni... fuochi artificiali e sparo di... mortaretti. Ma brava, questa nostra « amica »! noi verremo a contraccambiarli a Vienna, basta che tu ci prometti di essere un po' più cristiana!

« Fratelli d' Italia. L' Italia s' è desta... » e tuona laggiù il cannone!..

Episodi di guerra

Il matrimonio di un eroe morto

I due fratelli

Da P...., nella zona di guerra, scrivono i seguenti due commoventi episodii:

In una borgatella, frazione del Comune di P.... s' era svolto, anni sono, uno dei tanti episodi d' amore, di seduzione e di abbandono. Lui era scomparso improvvisamente lasciando nel dolore e nella disperazione la ragazza, la famiglia di lei ed anche la sua stessa famiglia.

Il tempo, che tutto sana, aveva finito col guarire la piaga nel cuore della fanciulla; restavano però irrimediabilmente compromessi la posizione e l' avvenire di lei, quando scoppiata la guerra, il seduttore era andato soldato ed era stato incorporato in un reggimento di alpini.

Ora un bel giorno — bello per la povera sedotta — la famiglia di lui s' era vista arrivare una lettera del figliuolo, che si trovava sul Carso, e che scriveva al padre così:

« Caro babbo, mi trovo combattente tra le file dei figli che offrono ogni giorno la loro vita per l' onore e la grandezza della madre patria. La morte da un momento all' altro potrebbe cogliermi nel compimento del mio dovere. Ho ripensato a lungo ai casi miei, ed ho fatto, come suol dirsi, l' esame della mia coscienza. Penso che oltre quello verso la patria, un altro dovere mi resta da compiere: la povera Catina è rimasta abbandonata e non è affatto giusto che essa debba subire le conseguenze del mio crudele capriccio.

« Ho deciso dunque di sposarla, e poichè dal posto in cui mi trovo non posso adempiere a questo mio onesto proposito, ecco, babbo, t' invio acclusa alla presente una procura perchè tu voglia adoperarti in modo che mio fratello Claudio sposi la Catina in mio nome.

« Ti prego, babbo mio, di perdonarmi e di benedirmi. Baci alla Catina. Vostro:

Giovanni ».

Manco a dirlo, la lettera era stata accolta con gioia generale; le nozze erano state affrettate e finalmente il giorno sospirato era venuto.

Dopo la cerimonia in cui il fratello

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 79

Il Serpente d' Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Riproduzione vietata

E pronunciò queste parole con estrema durezza. Se Aaron Norman era davvero Lemuel Krill, doveva morire trafitto da quella spilla!...

— Grexon Hay, che mi adora, promise che avrebbe tentato l' impossibile per soddisfare il mio desiderio. Offrì infatti al signor Beecot di cambiare il suo serpente con una forte somma di denaro, supplicandolo di acconsentire ad una proposta vantaggiosa per lui e indispensabile alla sua felicità. Ma il vostro innamorato si mostrò sordo alle sue parole e fu in seguito per un puro caso che Tray si impadronì della spilla... Come?... eh?... Sì, sì, Tray, ho detto! Proprio lui! Oh era un mio vecchio amico, quel ragazzaccio! Lo avevo giudicato da un pezzo per quello che valeva e me lo tenevo sempre a disposizione, pronta a servirmene alla prima occasione. Come Tray, del resto conosco del pari Hokar l'indiano... Sapete? colui che s'introdusse nella bottega di vostro padre e vi lasciò un pezzo di zucchero. Un fior di canaglia, in fede mia! Ma forte e coraggioso, devoto e grato a mia madre ed a me. E' lui, il bravo Hokar, che mi ha insegnato a strozzare secondo il sistema della sua tribù, lui che non ha mai negato di essere il carnefice degli innumerevoli cani e gatti che io ammazzavo e che gli offrivo in dono per i suoi pasti indigeni; lui infine che ho incaricato di strangolare Norman! Pareva che ci mettesse una certa voluttà nell'accusarsi: tanto era l' abisso di quell'anima pervertita.

— Disgraziatamente per me, gli indiani sono religiosi a modo loro, e Hokar, che sarebbe stato fiero di immolare alla sua divinità una persona normale e completa, non osò di sacrificare un uomo e un unico occhio alla terribile sua deità, della quale teneva le vendette. Fatto sta che la convinzione della sua pusilanimità mi decise a lavorare da me. Informata da Tay della cattura da lui eseguita sul luogo della catastrofe automobilistica che spezzò il braccio al vostro sposo, mi affrettai di accompagnare mia madre nell' ufficio di Yabez Pash, dove mi impadronii di soppiatto della spilla e continuai con Tay il piano della tragedia. La sera di quel giorno, la stessa dell'assassinio, mia madre ed io andammo a teatro. Verso le undici rientrammo in casa e tosto ci ritirammo nelle nostre stanze. Circa un' ora dopo, accertatami che mia madre dormiva, scesi in istrada, ove Tray, mi aspettava, e con lui mi diressi in Gynne Street. Ignaro del pericolo che gli sovrastava, Aaron Norman mi introdusse nel suo stambugio, illudendosi forse di riceverví una sua cliente. Il ravvisarmi e gettare un urlo, un folle urlo di terrore, fu per lui la stessa cosa. L' ombra del passato che io rappresentavo, il fantasma di Lady Rachele Sandal che gli parlava per bocca mia, il rimorso delle sue colpe, l' inquietudine per il suo avvenire, l' improvviso della rivelazione e della minaccia che lo colpivano quando meno vi era preparato, trionfarono ben presto della sua resistenza. Invano pianse e pregò a mani giunte che lo risparmiassi!.... Ebbra di gioia mi mantenni rigida ed inflessibile e, prima ch' egli avesse potuto prevederlo, gli impiantai in bocca lo strumento che aveva torturato le mie labbra infantili venti anni addietro... Il resto vi è noto, signorina Norman!... Il destino pietoso mi aveva riserbato la suprema felicità di vedere il mio nemico spirare sotto i vostri occhi, esalare l' ultimo rantolo davanti a voi, sua figlia!...

Come la colomba che si ritrae poco a poco dinanzi alle lucenti pupille del serpente che l' ammalia e l' uccide, incapace di resistere più a lungo allo strazio del macabro racconto, Silvia aveva finito col ritrarsi in disparte, rifugiandosi passo passo nell' angolo opposto della stanza.

Tremante, convulsa, con la fronte nascosta fra le mani, personificazione vivente del disgusto e dell' orrore, essa si raccoglieva intorno le vesti quasi temendo di contaminarle al contatto con l'essere immondo e perverso, cui la parvenza femminile nulla toglieva di diabolico, e che pur aveva bisogno di sentire per non crederla una creatura incorporea salita dagli abissi dell' inferno.

Ormai non era ciò che Maud diceva che incutesse maggior spavento in Silvia. Non era più la narrazione delle sue gesta diaboliche, che eccitasse i suoi nervi. In altre parole, non era più la Maud del passato che l' orfana di Norman avrebbe voluto punire, bensì l' avversaria implacabile, la cui vendetta le alitava dintorno e della quale, ohimè, si trovava in balìa.

Ed ecco ad un tratto, come a confermarla nei suoi vaghi timori, quella stessa avversaria spiccare un salto verso di lei e lanciarle al collo il fazzoletto di seta e stringerlo alla gola come una morsa d' acciaio...

— Aiuto! aiuto! — urlò la disgraziata cadendo in ginocchio. — Paolo Debby; Aiuto! — ripetè ancora, rotolando per terra nello spasimo dell' agonia.

Ma nessuno rispondeva e la voce le morì nella strozza.

Immobile, fredda e superba, Maud Krill contemplava l' esito dell' abile operazione compiuta.

Le spere dell' orologio posato sul caminetto stavano per segnare le cinque. Prima che il « Villino delle Rose » registri un' altra ora della sua esistenza, Silvia Norman avrà compiuto il viaggio che non ha ritorno!

Uno ad uno cadono nel silenzio i colpi dell' orologio.

— E adesso basta! E' tempo di finirla! — ghigna la truce assassina, imprimendo una nuova energica scossa al fazzoletto che già si arrossa del sangue innocente. — Va, e che tu sia maledetta, Silvia Norman!

Un gemito, come il lamento di un uccello ferito, e il corpo della fanciulla si allunga, si distende alla rigida simmetria della morte.

Claudio aveva rappresentato lo sposo, la comitiva uscendo dal Municipio si era recata all'osteria del Tabacon dove era stata preparata una festicciola intima. Un'ora dopo il... funzionante sposo, la sposa, i genitori e gli altri stavano per lasciare l'osteria, quando si son visti venire incontro il sindaco con un dispaccio in mano. Seguì un breve colloquio tra il capo dell'amministrazione civica ed il padre del Giovanin. Dopo le prime parole ha barcollato. Al Municipio era pervenuto un dispaccio col quale il Comando Supremo annunziava la morte da valoroso del soldato Giovanni Duretti avvenuta nel dare l'assalto ad una trincea blindata del nemico.

Quello che seguì è facile immaginarlo, ma non è facile immaginare l'epilogo del drammatico episodio. Claudio Duretti, volendo onorare la memoria del fratello Giovanni — poichè è da ritenersi che, essendo la morte del prode avvenuta prima che si fosse celebrato il matrimonio, questo dovrà essere dichiarato nullo — si è offerto di sposare la Catina perchè la poveretta non perda il diritto di portare il nome della famiglia.

Cronaca Provinciale

CASIACCO

Ancora intorno alle nomine dei maestri provvisori

21. Nel mentre ci associamo a quanto molto opportunamente espose nel suo articolo l'egregio maestro E. Bandi, vorremo chiedere a chi di ragione se prima di ricorrere a ripieghi cont ari alla legge ed al decoro della scuola non fosse il caso di fare appello ai non abbastanza apprezzato patriottismo delle numerosissime maestre che attualmente non esercitano il nobilissimo ministero.

Quale campo più nobile per le nostre Signore di esplicare un'azione patriottica ed integratrice di vera assistenza civile, di quella di dedicarsi a sostituire provvisoriamente nelle scuole i maestri che combattono al fronte o vi saranno chiamati quanto prima... e, soggiungeremo, quale anche più adatto?

Moltissime sono le Signore munite del diploma di maestra che anche dopo aver esercitato qualche anno, per ragioni di famiglia hanno abbandonata la scuola, e che oggi, io credo, ben volentieri accetterebbero di dedicarvisi; e se fra queste ve ne sono parecchie che, per l'indivisibile posizione economica, sono in grado di disposte a rinunciare in tutto od in parte allo stipendio, in favore delle molte istituzioni sorte pro famiglie dei richiamati o Croce Rossa, o Comitato per indumenti ecc.; molte ve ne sono ancora di quelle cui lo stipendio potrebbe essere necessario per le loro condizioni economiche in seguito alla Guerra.

Ci sembrerebbe opportuno quindi, (ed il tempo utile non manca) che per i posti vacanti, in seguito alla chiamata sotto le armi dei titolari, venisse rivolto un pubblico appello alle sullodate Signore munite del diploma e che vi fossero ammesse anche per le scuole maschili a preferenza di quegli aspiranti che non si trovassero nelle condizioni volute dalla legge. B. S.

CODROIPO

Le operaie della filanda Kecler per i soldati.

23. B. Come le operaie della filanda Frova, anche le operaie della filanda Kecler di San Martino di Rivolto, stanno confezionando alcune centinaia di paia di guanti e calze destinati ai nostri soldati combattenti.

Registro con vivo compiacimento questa gara di emulazione fra le operaie dei due stabilimenti. Tra gli affanni e le fatiche quotidiane, è bello veder scaturire questo slancio di sincero patriottismo; è bello, è nobile l'atto delle nostre lavoratrici, le quali, dopo il tramonto di una giornata di lavoro, trovano il tempo anche per la «preparazione civile».

MERETTO DI TOMBA

Padre Semeria a S. Marco. 23. — Ieri sera è giunto nella frazione di S. Marco assieme al capitano medico Padre Gemelli, il Padre Semeria.

L'artistica chiesetta era gremita di ufficiali e soldati di popolo.

Il sacro oratore tenne uno dei suoi magnifici discorsi in cui così bene sa accoppiare e infondere nell'animo degli uditori, i sentimenti più nobili di religione e patria.

Ufficiali e soldati ascoltarono colla più viva soddisfazione l'elevata parola di Padre Semeria che fu festeggiatissimo.

PREMARIACCO

Onoranze ad un Eroe

Nella Chiesa parrocchiale tutta parata a lutto fu eseguita una funzione religiosa in memoria di un nostro compaesano morto da eroe nel luglio scorso sulle vette del Monte Nero. Egli è il caporale degli alpini Augusto Delle Vedove, giovane da tutti amato per le rari doti di bontà. Oltre alla autorità Civile, presenziavano il tenente Colonnello e diversi Uffic ali. Funzionava il Cappellano assistito da altri sacerdoti della Croce Rossa. La Chiesa era gremita di soldati e popolo, che innalzavano preci in suffragio del Caduto e ad implorare la vittoria definitiva del nostro glorioso Esercito.

Sia gloria imperitura al nome del prode commemorato e di quanti altri, come lui, diedero, danno e daranno in olocausto la loro vita per il bene d'Italia.

Preparazione civile. — Si è anche qui costituito il comitato di Preparazione Civile e di già diede ottimi frutti. Gentili signorine prestano opera zelante nel raccogliere offerte, raggiungendo così oltre 600 lire, non incluse offerte di diversi benestanti, i quali hanno assicurato il loro concorso.

Scopo di questo Comitato è l'assistenza ai feriti e alle famiglie dei richiamati pietosa di già incominciata.

BUIA

Aumento di mutuo

Espigi ci invia da Roma in data 22:

Grazie alle vive continue insistenze dell'on. Ancona, il Comune di Buia che aveva avuto un mutuo di L. 90 mila circa sui 100 milioni, ne ha avuto ora un secondo suppletorio di L. 10 mila, votato ieri.

GEMONA

L'assistenza civile per i bambini. — Numerosi sono qui i ricoveri e ricreatori sorti per iniziativa del comitato di assistenza civile e delle sue varie ramificazioni.

Sabato il sottocomitato ricreatori riunì oltre 250 bambini e li accompagnò ad una gita sul campo di tiro a segno, ove eseguirono esercitazioni e giuochi ginnici. Fu poi loro servita una merenda accolta entusiasticamente animatissimo il ritorno al canto di inni patriottici.

COSEANO

Un discorso di P. Gemelli ai soldati 23 Ieri, giorno festivo fu qui per invito del cappellano militare dei reggimento di ... il Padre Gemelli capitano medico, il più tenne ai ufficiali e soldati riuniti nella chiesa parrocchiale, un bellissimo discorso vibrante di patriottismo e di fede.

L'oratore chiuse con un inno alla grandezza della nostra cara Patria, invocando la benedizione di Dio sul nostro Re, sui Duci e su tutti i soldati.

PORDENONE

Echi del Consiglio Comunale

23. A proposito della seduta del Consiglio Comunale, di cui avete già dato resoconto, e in special modo nei riguardi del progetto di adattamento e sistemazione della via Cavallotti, aggiungiamo due parole di commento:

Valeva la pena di parlare e riparlare di un lavoro necessario e lungamente reclamato perchè la Giunta presentasse un progetto e pretendesse si votasse con modificazioni verbali dell'ultimo momento? E' il caso di dire che se non si sapeva fare qualcosa di più e di migliore si doveva comportarsi in modo da non precludere la via ad ulteriori opere di perfezionamento od attendere ancora!!!

Siamo informati che gli abitanti di via Cavallotti sull'argomento hanno compilato una vivace protesta che verrà diretta al Sindaco e che già conta numerosissime firme.

Passeggiata di beneficenza. — Domenica girarono per la città dei graziosi gruppi di Signorine che offrivano ai passanti delle artistiche medagliette pro Croce Rossa. La vendita fu abbondante e il ricavato abbastanza generoso. Ieri appunto era l'anniversario della convenzione internazionale di Ginevra in cui si stabiliva che la Croce Rossa dovesse essere rispettata dalle insidie della guerra.

Piccolo dissesto. Il presidente del nostro Tribunale, con decreto di sabato, ha ordinato la convocazione dei creditori del negoziante in biciclette di Cordenons Avon Ermenegildo, nominando commissario giudiziario l'avv. L. Barzan. Fu lo stesso Avon che fece richiesta della convocazione. Egli espone un attivo di L. 620 in confronto del passivo di L. 2039.

OSOPPO

Funebri 23. — Oggi seguirono imponenti per concorso di gente i funerali della nob. signora Luigia, madre del rev. Pievano di Osoppo. La stima e l'affetto che il rev. pievano si è acquistato nei tre anni che regge questa importante Pieve ha indotto tutti a prender viva parte al suo dolore per la perdita dell'adorata mamma. Questa largha partecipazione valga a lenire il dolore di lui, delle sue sorelle e dei parenti.

ERTO CASSO

Ai soldati feriti

23. — I soldati feriti e che attualmente si trovano qui in convalescenza con gentile pensiero, furono ieri invitati in Municipio per un fraterno rinfresco offerto dal Sindaco Sartori che assieme agli assessori Martinelli e Corona fecero gli onori di casa.

Il Segretario cav. Papi tenne un patriottico discorso inneggiando al valore dei nostri bravi alpini.

Ecco il nome dei soldati intervenuti alla festicciuola: Corona Giuliano di Augusto, sergente maggiore, Bortolo Manarin di Agostino, Martinelli Giuliano di Celeste, Da Lorenzi Luca di Marco, Carrara Bortolo di Giuliano, Corona Pietro di Giuliano, Corona Celeste di Felice, Martinelli Giuliano di Domenico, Corona Antonio di Giacinto, Corona Luigi di Pietro (Soldo) Filippin Stefano fu Giovanni, Della Putta Edoardo di Pietro e Martinelli Domenico di Pietro.

TARCENTO

La lettera di un soldato prima dell'attacco

Riceviamo:

Pregiatissimo signor direttore

Al nostro Ufficio d'informazioni militari, quante lettere giungono che ci strappano le lagrime! Lettere di umili, che dalla scorrettezza e dall'arruffio di ingenue espressioni lasciano trasparire tutta la bellezza del loro cuore di figli e d'italiani. Legga questa che le inviamo, che è pur d'un figlio del popolo, e non pare. La legga e faccia che molti possano leggerla: essa ci dà ragione una volta di più di gloriarci del nostro popolo, rude nell'aspetto e sublime nell'anima.

G. P.

Genitori carissimi

Un mio compaesano ha l'incarico d'imbucare questa mia che scrivo prima di avanzare nel caso probabile che ci dovessi lasciare la pelle.

Accettate il mio ultimo affettuoso saluto ed i miei caldi baci. Perdonate i dispiaceri che vi ho arrecato a causa della mia inesperienza; non piangete perchè chi cade combattendo per la Patria sapendo vendere cara la propria vita non muore mai. Vivrà lungamente nel cuore di tutti gli italiani affinchè splenderà il sole sopra l'Italia; ci rivedremo in posti migliori di questo, tanto non dobbiamo rimanere sempre quaggiù. Muoio soddisfatto di avere sempre compiuto il mio dovere fedelmente e coscienziosamente. Il mio ultimo saluto a voi, ai parenti e ad un affetto oggetto di tanti sogni e tante mie speranze. In cielo sta scritto:

Chi per la Patria muore
Vissuto è assai.

Amatemi e non piangete.

Luigi Biasizzo.

Per la bandiera ai soldati

Il 1.o Agosto le signorine di Tarcento offrivano, con una bella festa, al Battaglione Regg. Fanteria M. T. la Bandiera che, per la fretta con cui si è dovuto organizzare la festa, era riuscita troppo modesta materialmente. Perciò un gruppo di signore e signorine, con la adesione di tante altre, pensò di sostituire quella con altra bandiera che fosse anche materialmente più duraturo ricordo di Tarcento: l'altra, la prima, avrebbe sventolato qui, come ricordo, dal nostro municipio.

I signori Ufficiali gradirono questo nuovo atto gentile delle signore e signorine di Tarcento; ed anzi l'Egregio Comandante del Battaglione inviò al Sindaco, la seguente nobile lettera di ringraziamento alle Signore e Signorine di Tarcento:

Il 14 agosto 1915

Al signor Sindaco di Tarcento,

Mi è stata portata ieri dal Capitano sig. Vicini la splendida bandiera che le signore e signorine di Tarcento hanno voluto offrire al Batt. di M. T.

Insieme all'ammirazione di tutti noi per l'amato vessillo, con tanto elevato sentimento patriottico regalatoci, tengo a manifestare a Lei, alle gentili signore e signorine la più viva gratitudine.

Approfitterò della prima occasione per restituire la bandiera provvisoria: essa dal Palazzo Comunale, nelle ricorrenze solenni, verrà a rammemorare affettuosi ricordi. Il Maggiore Comandante il Battaglione f.o

Un Circolo per i militari

Il Comitato di azione civile ha aperto, da un paio di settimane, in locali favoriti dal Municipio, un Circolo per i militari. Vi ha posto a disposizione l'occorrente per scrivere, una sala di lettura con giornali, riviste, libri, una sala da giuoco, qualche bibita e frutta. Il Circolo è giornalmente frequentato da un discreto numero di soldati, specialmente tra i convalescenti. E' stato visitato e encomiato dal Direttore dell'Ospedale e dal Maggiore del Batt. Fanteria.

Per i figli dei richiamati e per i soldati. — E' aperto pure da un paio di settimane un ricreatorio, che raccoglie oltre trenta fanciulli, figli di richiamati. Vi attendono alcune signorine e maestre che gentilmente si sono offerte e i fanciulli vi trovano un educativo ritrovo di ricreazione.

— Il Comitato femminile continua la visita all'Ospedale. Parecchi cittadini, aderendo ad una Circolare diramata, hanno versate offerte e donate frutta, uova, bibite per il ristoro dei malati e dei convalescenti.

Attivo ferve pure il lavoro per la confezione di indumenti di lana per i soldati, e così la popolazione di qui cerca in tutti i modi di cooperare per la vittoria e la gloria dell'Italia.

PAULARO

Pro assistenza civile

Al sottocomitato della frazione di Dierico per l'assistenza civile alle famiglie dei richiamati, dei feriti e dei caduti pervenne l'offerta di lire 120 da parte del capitano e dei gentili ufficiali della... compagnia alpini. Ai benemeriti oblatori, che vollero accompagnare l'offerta con una nobilissima lettera, vada il più vivo ringraziamento ed il più fervido augurio.

Versarono la loro prima rata mensile: don Antonio Giulio Gallo lire 10, Luigia Ciama Fabiani 5, Giovanni fu Odorico Fabiani 5, Domenico Gusetti 5 Giacomo fu Giovanni Fabiani 2, Osvaldo di Giacomo Fabiani 1. Furono raccolte altre minori offerte in generi ed in denaro.

ZOPPOLA

Come è morto un valoroso

Ai desolati ma orgogliosi congiunti è pervenuta la notizia della eroica morte del caporal maggiore Noè Rosin per mezzo della seguente lettera del suo capitano:

« Purtroppo le debbo confermare la notizia triste. Suo fratello Noè è caduto sul campo ed è caduto da eroe, da vero eroe, in trincea — da poco conquistata — mentre si accingeva col suo plotone a parare un contrattacco nemico.

Era il migliore caporale maggiore della mia compagnia; gli avevo anzi affidato il comando del plotone per il suo slancio, il suo ardire giovanile, il suo entusiasmo per la santa causa che la nostra bella e grande Italia combatte, per la sua vivace intelligenza, per la sua capacità, per il dominio che aveva sui dipendenti.

Conosceva il tedesco ed il giorno prima aveva indotto alla resa 38 nemici.

Egli aveva tutta la mia stima ed il mio affetto; ed una forte stretta al cuore provai quando vidi che era caduto, colpito alla fronte, là in piedi incitando i suoi, sulla trincea, col sorriso sulle labbra e con lo sprezzo del pericolo nel cuore.

Ha lasciato vivissimo il suo ricordo tra i compagni ed i superiori, ed io in tutte le occasioni lo ricordo alla compagnia che lo adorava e che ancora ora e sempre lo considererà presente.

Ed Ella sig. Antonio dica ai suoi che Noè è caduto da eroe e come eroe è consacrato nella storia d'oro del reggimento fanteria.

Questo sia a Lei e ad essi di buon conforto.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. cav. Domini; giudici cav. Rieppi e cav. Arnaldi; P. M. dott. Taccone canc. Casadei.

Per furti di biciclette — Tomasino Celeste di Giuseppe di Reana, Vasilicò Francesco fu G. Batta d'anni 24 e Bertoli Ferruccio fu Giovanni residente a Udine, sono imputati del furto di quattro biciclette del valore complessivo di L. 470.

In seguito alle risultanze del processo il Vasilicò fu condannato a 7 mesi di reclusione, il Tomasini 5 mesi ed il Bertoli a 6 mesi. Gli imputati erano difesi rispettivamente dagli avv. Mossa, Centazzo e Turco.

Il cameriere Miani dinanzi ai giudici. — Nell'udienza pomeridiana di ieri fu trattata la causa contro Miani Vittorio fu Felice d'anni 34, cameriere, di Udine, vecchia conoscenza delle aule giudiziarie, imputato di oltraggio, resistenza alla forza pubblica, lesioni in danno della propria moglie e di grida sovversive. La difesa l'avv. Mossa.

Nell'interrogatorio l'imputato nega di avere minacciato la moglie e tanto meno di averle prodotte lesioni; riguardo alle altre imputazioni, in parte nega ed in parte dice di non ricordare.

I testimoni

Per prima è sentita la moglie dell'imputato Angeli Anna che conferma di essere stata percossa e insultata dal marito, e narra come il Miani gridasse sempre parole ingiuriose contro l'Italia.

Miani Oliva, figlia, ha dieci anni. Il Presidente le chiede:

— Ti bastonava tuo padre?
— Sì, mi bastonava sempre.
— Percuoteva anche la mamma?
— Sì, quasi ogni sera.

Pignatelli, agente di P. S. dice che l'imputato minacciava la moglie e conferma le ingiurie e le violenze agli agenti di forza pubblica;

— Gridava l'imputato le parole: «Italia schifosa»?
— Sissignore.

Avv. Mossa. Era ubbriaco?
— Io credo un esaltato.

Iobbia Sante fu Lodovico ex delegato di P. S. afferma che il Miani emise grida sovversive.

Andrisani Giuseppe fu Francesco impiegato ferroviario: depone come il teste precedente.

Seguono: Turco Teresa, Turchetti Maria, Bianchini Adelina fu Giovanni, Colavizza Teodolinda fu Daniele, Bergart cav. Rodolfo fu Carlo, che confermano tutti il carattere violento del Miani; ed i maltrattamenti ch'egli usava verso la moglie.

Terminata l'escussione dei testi, ha la parola il Pubblico Ministero che sostiene le imputazioni e conclude domandando la pena di 10 mesi e 10 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

Il difensore avv. Mossa vuol dimostrare come l'imputato sia irresponsabile, perchè sotto l'influenza continua dell'alcool; e domanda sia condannato a una pena minore di quella proposta dal P. M.

Il Tribunale invece, ritiene colpevole il Miani Vittorio, gli concede la semi infermità per semi-ubbriachezza abituale con l'aggravante della recidiva e lo condanna a undici mesi e 2 giorni di reclusione e 116 lire di multa più le spese.

Tribunale di Guerra di Venezia

Dal Ponte Piccolo non si passa. — Collino Carlo di anni 18, muratore di Pagnacco il 22 luglio u. s. fu sorpreso mentre contro il divieto del Comando Supremo, attraversava il ponte ferroviario detto «Ponte Piccolo» sulla linea Gemona—Spilimbergo.

Il Tribunale lo condanna a due mesi di carcere computato il sofferto e la non iscrizione nel casellario. — Dif. Basso.

Cartoline storiche e politiche *antiaustriache; Dante a Tolmino e a Duino; Friuli Pittoresco;* RASOI e COLTELLI di acciaio; PORTAFOGLI, PORTAMONETE, PORTASIGARETTE d'ogni genere, (vendita anche all'ingrosso).

Nella libreria Dante di G. Malattia-Udine, *via Mercerie, 6.*

Gravissima tensione

Fra Stati Uniti e Germania

Il «New York Herald» ha da Washington:

«Il segretario del Presidente Wilson ha pronunciato qui ieri sera un discorso, nel quale ha dichiarato che un conflitto con la Germania era imminente.

Questa dichiarazione è qui considerata come ispirata dallo stesso Presidente e provoca nel paese una immensa emozione.

Un' irruzione austriaca rientrata

Nostri progressi nel Tolminotto e sul Carso

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 23 agosto 1915. (Bollettino 89 o)

Nell'alto Cardevole, il nemico tentò, nel pomeriggio del giorno 21, una improvvisa irruzione contro la nostra linea a difesa del Costone che da Colle di Lana scende su Salesei. L'attacco, non ostante fosse preceduto ed appoggiato da intensa azione di fuoco e da lancio di bombe a mano, fu completamente respinto.

Nel settore di Tolmino le operazioni di investimento della piazza si sviluppano con metodo e con continuo progresso.

Sul Carso, un'azione notturna condotta di sorpresa dalle nostre truppe diede loro il possesso di alcune fortissime trincee nemiche, che impedivano l'avanzata dell'ala sinistra nelle nostre linee. Deboli attacchi pronunciati dall'avversario verso l'ala opposta, nella zona di Sei Busi, vennero facilmente respinti.

Generale CADORNA.

Il rispetto dei culti in Tripolitania

Un decreto di S. M. il Re stabilisce quanto segue:

Gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere come per il passato la più completa libertà nella pratica del culto mussulmano. I diritti delle fondazioni pie (vacuf) saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà portato alle relazioni dei mussulmani coi loro capi religiosi.

L'ambasciatore turco è partito

ROMA, 23. — Naby bey l'ambasciatore turco è partito stasera alle 21.30 con treno speciale. Egli, per la linea di Firenze-Bologna, si reca in Isvizzera. Lo accompagnano tutto il personale dell'ambasciata col console turco e famiglia.

Oggi erano stati portati alla stazione di Termini tutti i suoi bagagli e le sue casse, che vennero collocati in un bagagliaio speciale.

A salutare l'ambasciatore alla stazione si trovava l'ambasciatore di Spagna con tutto il personale dell'ambasciata. Alla partenza, assisteva poca folla che attese (mantenendo sempre un contegno correttissimo) che il treno si mettesse in movimento.

La guerra degli alleati

Otto milioni di nuovi soldati russi

Le ripide cadute di Kowno e di Nuova Georgiewsk e la irresistibile avanzata degli austro-tedeschi non modificheranno, per ora, il fronte delle truppe dello czar, il quale continua ad estendersi dalla regione di Kowno fino a Brest-Litowsk, dove si svolgeranno i nuovi eventi guerreschi. Non si possono avere visioni color di rosa, nei riguardi degli eserciti russi; ma non si devono neanche coltivare previsioni del tutto pessimistiche. Tutti i servizi dell'esercito russo sono ora in un periodo di riorganizzazione e di ricostituzione. I tedeschi profittano con ansia febbrile di questo penoso momento di transizione, che finirà fra qualche tempo. Non si tratta che di una crisi, dalla quale i russi usciranno certo gloriosamente appena avranno grandi provviste di munizioni.

Il «Matin» di Parigi ha da Pietrogrado che il ministero della guerra russo ha annunciato la prossima chiamata sotto le armi delle più giovani classi del secondo bando, rappresentanti otto milioni di uomini di età inferiore ai 35 anni. E otto milioni di uomini freschi e nel loro pieno vigore, sono qualche cosa!

Sul teatro occidentale

I francesi annunciano di avere preso, sulle creste del Linge e del Barenkof nei Vosgi, alcune trincee nemiche, dopo vivo combattimento; e di avere affondato un cacciatorpediniere tedesco al largo di Ostenda. Furono due torpediniere francesi appartenenti alla II.a squadra leggera, che incontrato il cacciatorpediniere tedesco, lo assaltarono e dopo un combattimento lo fecero colare a picco.

Ultima ora

La sconfitta navale tedesca nel golfo di Riga

PIETROGRADO, 24. Un comunicato dello Stato maggiore della marina dice: il 16, la flotta tedesca rinnovò con grandi forze il suo attacco contro le nostre posizioni allo ingresso del golfo di Riga. Le nostre navi respinsero durante le giornate del 16 e 17 l'assalto nemico che aveva potuto preparare segretamente la sua irruzione, singolarmente favorita dal tempo nebbioso.

Il 18, approfittando della fitta nebbia, considerevoli forze nemiche penetrarono finalmente nel golfo di Riga, mentre le nostre navi ripiegavano, pur continuando ad opporre resistenza al nemico e senza perdere il contatto con esso.

Il 19 e il 20, il nemico eseguì ricognizioni in varie direzioni, impegnando nello stesso tempo azioni di combattimento colle nostre navi. Ne risultarono perdite sensibili tra le torpediniere nemiche; da parte nostra, perdemmo la cannoniera Sivoutch che perì gloriosamente in un combattimento ineguale con un incrociatore nemico. Questo incrociatore, che era accompagnato da torpediniere, raggiunse la nostra cannoniera, cannoneggiandola a distanza di circa quattrocento metri. La Sivoutch, in preda alle fiamme e benchè il suo ponte fosse in fuoco, continuò a rispondere con colpi di cannone, finchè non affondò dopo avere essa stessa affondato una torpediniera nemica.

Il nemico, il 21, tenendo conto delle perdite subite e considerando la sterilità dei suoi sforzi, sgombrò, a quanto pare, il golfo di Riga.

Dal 16 al 21, due dei suoi incrociatori e non meno di otto delle sue torpediniere furono gli uni messi fuori combattimento le altre affondate. Nello stesso tempo, i nostri valorosi alleati, gli inglesi, riuscirono a silurare nel Baltico una delle più forti dreadnought della flotta tedesca.

Le prime notizie particolari

MILANO, 23. — Il Corriere della sera ha da Pietrogrado in data di ieri: Questa mattina, aprendo la seduta del comitato militare per il rifornimento delle armate, il presidente della Duma, Rodzianko, ha fatto questa impressionante comunicazione:

« Dalla nostra flotta sono stati affondati nella battaglia presso il golfo di Riga la superdreadnought tedesca « Moltke » tre incrociatori, sette torpediniere. La flotta tedesca è uscita dal golfo.

« Inoltre i nostri territoriali, senza cooperazione dell'artiglieria, hanno distrutto e catturato quattro barconi di colossali dimensioni colmi di soldati, che tentavano di sbarcare presso Pernau ».

Le parole del presidente sono state coperte da scroscianti applausi; ed ora, dalle edizioni supplementari dei giornali, la popolazione apprende con viva commozione le consolanti notizie.

L'ultimo comunicato francese

PARIGI, 24 Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Artois, a nord di Souchez e nel settore Neuville Roclincourt, attività sempre notevole delle artiglierie delle due parti. Il nemico ha lanciato alcune granate su Arras Monidier e Reims. I risultati efficaci dei nostri tiri di risposta contro le trincee e le batterie nemiche sono stati osservati da parecchi punti. In Champagne, sulla fronte Perthes Beausejour, vivo combattimento a colpi di granate e di bombe.

Dinanzi a Valle Sur Tourbe una trincea avanzata del nemico è stata completamente distrutta mediante l'esplosione di una delle nostre mine. (Stef.)

FORNITURE MILITARI - Magazzini RECCARDINI & PICCININI - Udine. MANIFATTURE ... AFFINI

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

La Deputazione nella seduta di ieri, lunedì, prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Lavori stradali

— Prese atto del verbale di consegna all'Impresa De Antoni Guglielmo di Comeglians dei lavori di completamento e sistemazione del tronco da Villa Santina a Comeglians della strada provinciale del Monte Croce.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto della comunicazione fatta dall'ufficio tecnico circa la prossima ripresa dei lavori di costruzione del tronco da Forni Avoltri al confine Bellunese della strada provinciale del Monte Croce.

Dimissioni di protesta che non si vorrebbero accettare

— Sulle dimissioni presentate dal co. comm. Giovanni Andrea Ronchi e Coren cav. avv. Lucio da membri del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann, perchè dall'ottobre 1914, il consiglio stesso non venne dal Presidente convocato, deliberò di negare i detti consiglieri e soprassedere sulla loro decisione, pur convenendo nei motivi che la determinarono.

— Deliberò pure di pregare il co. dott. Gian Lauro Mainardi di ritirare le sue dimissioni da presidente della Commissione Zootecnica provinciale motivata dalla esclusione della Commissione e dell'ispettorato Zootecnico provinciale dalla Commissione mista di requisizione dei bovini istituita in seguito al Luogotenenziale decreto 11 luglio 1915 n. 1053 (Gazzetta Ufficiale del 16 stesso mese), emanato in seguito anche ad insistenti pratiche compiute dai detti istituti zootecnici; confermò la piena sua fiducia nel co. Mainardi, associandosi a lui nel lamentare l'avvenuta esclusione; e deliberò di inviare copia della deliberazione ai Ministeri della Guerra e dell'Agricoltura; i quali, fin dal 17 luglio 1915, erano stati dalla Deputazione provinciale pregati di non escludere dalla commissione mista il rappresentante della istituzione zootecnica provinciale.

Importazione torelli

— Autorizzò l'anticipazione a favore dei committenti di tori svizzeri della somma di L. 10 a 15 mila corrispondente alla quota che verrà poi pagata dallo Stato per le importazioni che verranno effettuate fra brevi giorni a cura della Commissione Zootecnica provinciale.

Maniaci

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 15 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 30 corr., alle ore 14, per trattare una breve serie di oggetti, non però di grande importanza.

In seduta pubblica, vi sono alcune ratifiche, fra cui quella relativa alla proroga per un anno del mutuo in conto corrente di 600 000 contratto con la Cassa di Risparmio per la prosecuzione dei lavori del Palazzo degli uffici, due nomine, fra cui quella di un assessore effettivo in sostituzione del compianto sig. Pietro Sandri; disposizioni per il collocamento provvisorio di salme nei colombari del Cimitero urbano; ed altri di minore importanza.

In seduta segreta, oltre a tre oggetti che riguardano pensioni; sussidi e buona uscita; notiamo la nomina in seguito a pubblico concorso, del Veterinario suburbano; e la comunicazione, per le conseguenti sanzioni delle risultanze del procedimento disciplinare compiuto a carico dell'ingegnere aggiunto municipale sig. Giacomo Cantoni.

Il tenente avv. Mini ferito

Ci giunge notizia che l'egregio avv. Alberto Mini, Sindaco di Nimis e conosciutissimo nella nostra città, è rimasto ferito, per fortuna non gravemente, in uno degli ultimi attacchi alle trincee nemiche sul Carso.

L'avv. Mini, arruolatosi volontario era stato incaricato, come sottotenente di servizi logistici, ma il seguendonobile impulso del suo animo ardente, chiese ed ottenne di essere inviato al fronte per ricevere il battesimo del fuoco.

Omaggio di Monfalcone alla Regina Elena

In occasione dell'onomastico della Regina Elena il Sindaco di Monfalcone avv. Bonavia espresse in un telegramma a S. M. la devozione della città redenta.

Il Duca Bruschi-Falgari gentiluomo di Corte ha così risposto al rappresentante di Monfalcone:

« S. M. la Regina ha molto gradito i voti e i patriottici sentimenti espressile per il suo onomastico a nome della città di Monfalcone, ed alla gentile manifestazione risponde con vivi ringraziamenti ».

Per onorare le vittime della iniqua rappressaglia austriaca

Il cav. avv. Emanuele Bartolini tenente colonnello nella Riserva è già Socio perpetuo della Croce Rossa a Torino, ha versato alla Banca di Udine altre L. 100 associandosi alla Croce Rossa Italiana di qui.

Quando la sirena fischia.

Il Generale Caffarelli, Comandante la piazzaforte del medio Tagliamento ha pubblicato un manifesto, col quale richiamata la propria ordinanza 1 giugno a. c.; circa i provvedimenti di sicurezza contro gli eventuali bombardamenti aerei della città;

Ordina ai cittadini

di ritirarsi al fischio della sirena, in luoghi coperti, per la loro incolumità.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione di questa ordinanza.

Il Fascio di azione interventista per gli indumenti di lana ai soldati

La Presidenza del Fascio di azione interventista, ha diretto a tutte le Ditte italiane che commerciano in lana la seguente circolare:

In previsione che le nostre valorose truppe dovranno svernare nelle fredde regioni delle Alpi e del Carso, pur marciando gloriosamente alla liberazione delle terre irredente, nel desiderio di provvedere i soci (e non soci) bisognosi di questo « Fascio » ora sotto le armi, di indumenti di *lana*, come maglie, mutande, capucci, guanti, polsi, panciere gambali, calze ecc. ecc., rivolge calda preghiera alla Vostra Spett. Ditta affinché voglia regalare, a questo «Fascio» qualcuno di questi indumenti, del qual regalo, sin ora, esprime i sensi della più alta riconoscenza e gratitudine.

Le offerte, alle quali sarà data la massima pubblicità, possono venir inviate alla Sede del « Fascio » Via Bernardo de Rubeis N. 10, Udine.

Sappiamo che già cominciano ad affluire i doni e che parecchie ditte hanno risposto aderendo con entusiasmo al patriottico appello del benemerito sodalizio.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 23 al 29 agosto 1915. La Commissione prefettizia per rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

K ke metallurgico (alla tonnellata franco a cumulo a Mantova) lire 100

Litantrace americano da vapore a gas (alla tonnellata franco vagone Savona) L. 77

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) 77. Mattonelle di carbone americano alla tonnellata franco vagone Genova L. 94.

Offerte a mezzo della Patria

Ai feriti di via Dante, in memoria delle innocenti vittime della rappresaglia austriaca, il co. comm. G. A. Ronchi L. 10.

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 9906.50

Famiglia Metz Gagliardo ricavate per affitti ufficiali, IV rata mese luglio 77.50

Per onorare la memoria di G. B. Ermacora, vittima innocente della barbarie austriaca, gli amici dell'addoloratissimo figlio Ignazio: Bianchi Santo, Birri Emilio, Degano Urbino, De Paoli Francesco, Salvadori Luigi, Sejaz Angelo, Todaro Carlo, Vendruscolo Emilio offrono pro famiglie dei richiamati poveri 25.—

Totale L. 10009.—

Saluti dal fronte

Zona di Guerra 21 - 8 - 1915.

Dalle cime nevose del Trentino, redento in parte, memori dell'ospitalità avuta nella forte e gentile Udine, regina del Friuli, un manipolo di arditi Finanzieri pugnanti per la grandezza della Patria, invia alla città, al Suo giornale, amici e fidanzate cordiali saluti.

Bacci Egisto — Bottari Vincenzo — La Paglia Gerlando.

Gli intrepidi finanzieri

On. Direzione della Patria del Friuli

Noi finanzieri intrepidi, dell'Italia grande, ora, combattendo con ardore, per raggiungere la meta, da noi italiani tanto agognata, inviamo un saluto affettuoso ai parenti, agli amici, fidanzate, commilitoni tutti, esprimendo inoltre un vivo senso di gratitudine, alla cittadinanza udinese, che patriotticamente e cordialmente ci salutò alla partenza, unitamente a tutti i finanzieri, difensori della frontiera friulana.

Finanzieri:

Caporali Solinas Giovanni e Gennuario, Guardie: Mischich Umberto, Rossi Luigi, Puaceddu Giovanni, De Montis Luigi, Ponora Vito, Dalboni, Delaini Enrico, tutti della brigata di Udine.

Smarrito giovane cane bianco con macchie bionde che risponde al nome di Fante. Mancia competente a chi lo riporterà o ne darà notizia al sig. Passoni Italico in Castions di Strada.

Emporio Coltellerie

Vedere listino prezzi in 4. pagina.

Omologazione di concordato — Il Tribunale ha omologato il concordato, conchiuso con i suoi creditori dalla signora Gaggio Angelina di Francesco, quale proprietaria della ditta Marchetti, negozio chincaglie di Udine. La signora Gaggio pagherà integralmente le spese fallimentari e i crediti privilegiati, ed il 20 per cento ai creditori chirografari al passaggio in giudicato della sentenza di omologa. Sta garante la ditta Febo Macchi e C. di Milano, che effettuò già un deposito di lire 4.500.

Importazione di torelli simmenthal e friburghesi dalla Svizzera

La Commissione Zootecnica ha diramato la seguente circolare ai prenotatori e tenutari interessati:

Si rende noto che sabato 28 corr. alle 9.30 ant. nei locali dell'Amministrazione provinciale si riuniranno i prenotatori dei torelli simmenthal e friburghesi da acquistarsi in Isvizzera nella prima quindicina del p. v. mese di settembre.

Le facilitazioni concesse agli acquirenti sono le medesime dello scorso anno, vale a dire: a) esonero assoluto delle spese d'acquisto che verranno sostenute dalla Commissione Zootecnica: b) riduzione di un terzo del prezzo pagato in Isvizzera, che resterà a carico del Ministero e verrà anticipato dall'Amministrazione provinciale.

I singoli sottoscrittori sono pregati di esporre chiaramente i loro desideri alla Commissione d'acquisto, la quale cercherà di esaudirli, compatibilmente colla natura dei soggetti prodotti e coll'importo depositato.

L'impegno per la compera dei torrelli verrà accettato definitivamente soltanto verso deposito del costo presumibile dei medesimi detratti il contributo dello Stato e le spese d'acquisto.

Ad importazione avvenuta, all'atto della consegna dell'animale, si procederà al conguaglio. »

Coloro i quali non fossero stati avvertiti e desiderassero approfittare sono pregati di presentarsi alla riunione di sabato di conformità al contenuto di codesta circolare per il relativo deposito

Vini in bottiglia d'ogni qualità, liquori Cognac di marche nazionale e francese trovasi al magazzino Liguguana, Via Manin Udine.

Lodevole esempio

Il personale dell'Unione Militare, ha deliberato di concorrere colla somma di L. 1000 all'organizzazione civile delle città sedi di una figliale Sociale, con speciale riguardo alle famiglie dei richiamati e ai disoccupati delle Aziende private.

Cioccolata Santè puro L. 4.25 Estra L. 4.75, pasta Gianduia L. 5 al kg. nonchè cioccolata al latte Meka, Fondant ecc. Trovasi al magazzino Liguguana via Manin Udine.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma per oggi e domani:

« Cirenaica » interessante assunzione dal vero.

« Brivido di morte » emozionante dramma in due lunghe parti.

« La moglie del mio cliente » commedia brillantissima interpretata da quei due esimi artisti che sono Gigetta e Rodolfi.

Dopo lo spettacolo cinematografico continuato successo del teatro di varietà:

Floria Tosca cantante generica.

Fernanda cantante napoletana.

La Genovesi nel suo repertorio.

Trio Diana riproduzione di belle arti con quadri nuovi.

Il teatro si apre alle ore 17.

Mercato di oggi

	al chilo.		
Frutta			
Pesche	»	45.—	» 80.—
Pere	»	17.—	» 55.—
Mele	»	10.—	» 25.—
Susini	»	11.—	» 17.—
Uva	»	45.—	» 60.—
Erbaggi	»		
Patate	»	7.—	» 9.—
Fagioli	»	30.—	» 35.—
Granaglie			
Granoturco	all'ett.	28.—	» 29.—
Segala	»	23.60	» 24.—
Frumento	»	29.—	» 30.30

La voce degli altri
Le doglianze di un padre

Riceviamo:

Uno dei giorni passati ebbi occasione di recarmi all'Ufficio Sanitario del nostro Comune per richiedere quel personale di alcune informazioni risguardanti le pratiche da esperirsi per far contrarre un atto legale fra una mia figlia ed il suo fidanzato ora degente all'Ospitale Militare di Genova in seguito a ferite riportate nella attuale guerra, e che furono causa unica della amputazione di una gamba del povero disgraziato. Nulla per me chiedevo, solo pregavo il Cav. Dott. Marzuttini di volermi indicare a chi io avrei dovuto rivolgermi per poter ottenere un piccolo sussidio che unito ad altra somma da me posta a disposizione, permettesse alla mia figliuola di recarsi a Genova ad esaudire il desiderio del mutilato.

Non dall'Egregio Sanitario, di cui son palesi le cortesie ed i modi affabili, ma da altro funzionario che lo non conosco e del quale pubblicherei volentieri il nome se mi fosse noto, ma che a quanto sembra pare faccia parte del sottostante Ufficio di Stato Civile, con fare ironico *mi si rispose che quelli eran viaggi di piacere e che anche lui avrebbe viaggiato volentieri a spese degli altri*, mandandomi a carte 49!

Lasciando i commenti al pubblico per il modo con cui i contribuenti vengono nella sede Municipale, trattati dai Funzionari, non posso fare a meno di far emergere che è puramente vergognoso che un dipendente del Comune non dimostri nè cuore nè umanità in un fatto che sanguina l'animo al solo pensarci, e che nel contempo dia, in presenza di altri colleghi, un così meschino esempio di educazione e civiltà.

Rambelli Nicola
Controllore del Dazio di Udine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia FISCHETTO vivamente commossa ringrazia quei pietosi che intervennero alle funebri onoranze della diletta

Filomena

e voliero dimostrare il loro affetto mandando fiori e torce.

Fabbrica di Zucchero LIGURE SANVITESE

Sede in Genova e S. Vito al Tagl.
Capit. Soc. Lit. 900000 emesso e vers.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 14 settembre p. v. alle ore 11 presso la sede della Genova. Società Ligure Lombarda in Genova, Corso Andrea Podestà N. 2 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o Relazione del Consiglio e Relazione dei sindaci.

2.o Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 30 giugno u. s. e deliberazioni relative.

3.o Nomina del collegio Sindacale e determinazione della sua retribuzione.

Il deposito delle Azioni per l'ammissione alla suddetta Assemblea dovrà effettuarsi a termine dello Statuto Sociale non più tardi del 9 settembre p. v. presso le sedi Sociali in Genova ed in S. Vito al Tagliamento.

Genova 20 agosto 1915.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
F. Rota

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine

Riparto forniture militari
(Sartoria propria di I.o ordine)

Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita	da L. 85 a L. 95.—
(Panno alto 140 a 150 da L. 14 a L. 16 al metro)	
Uniforde grigio-verde - tela, regolamentare	da L. 32 a L. 35.00
(Tela alta 70 c. a L. 1.60 al metro)	
Impermeabili per militari	da L. 60 a L. 95.—
Mantelli imperm da L. 30 a	L. 75.—
Fascie a gambale	» 3.75
Colli piquet floscì	» 0.60
Cravatte piquet floscie	» 0.75
Boraccie alluminio	» 8.50
Materassi da campo	» 8.00
Sacchi da campo fustagno	» 31.00
Sacchi pelo (agnello)	» 85.—

Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa
(Laboratorio proprio di biancheria)

Costume Dama Infermiera con cuffia a	L. 13.50
Vesti per medici e infermieri	
Camicie bianche speciale per feriti	» 2.50
Mutande	» 1.75
Lenzuola 150 per 300	» 4.—
Bracciale croce rossa	» 0.20

Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti sacchetti da 6 e da 12 *(camicie, lenzuola, mutande.)*

Bandiere Nazionali
(sempre pronte)

Asta con lancia 160 drappo lana con stemma 70 per 120 L. 14

Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 per 180 L. 18.

Asta con lanc. 300, drappo lana con stemma 160 per 240 L. 27.

Assume di eseguire qualsiasi fornitura

Si affittano

fuori porta N. 2 case composte di tre camere, cucina, tinello, orto, acqua, comodità tram. — Dirigersi in via Poscolle N. 19.

Cercasi

piccolo appartamento di 2 - 3 stanze e cucina - in posizione centrale.
Offerte presso Agenzia Manzoni e C.

Cerco socio

diecimila - moltiplico capitale - senza rischio - affari seriesimi - urge - non rispondo anonimi - Indirizzare "Certezza" Manzoni Udine.

Cercasi prontamente

appartamento (possibilmente ammobigliato) con 3 stanze e cucina — se possibile bagno e giardino.
Offerte presso l'Agenzia Manzoni e C. sub. N. 88.

Abile cuoca

Cercasi per istituto in città —
Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C.

Si affitta in Valvasone

dall'11 Novembre p. v. trattoria con alloggio, stallo, forno con negozio coloniali sulla via Provinciale Casarsa-Spilimbergo. Per informazioni rivolgersi al proprietario Sig.r Francesco Della Donna fu Eugenio in Valvasone

HÔTEL EXCELSIOR

LEVANTO
(Riviera di Levante)

Casa di I.o ordine (con magnifica vista sul mare) dove si praticano condizioni speciali e **prezzi ridottissimi**

Si fanno pensioni per famiglie.

Per motivi di età e di salute

cedesi mobiliare o meno vantaggiosissime **Farmacia** di vecchia istituzione in posizione centralissima ad Udine.

Comodità nel pagamento, desiderando cederebbesi anche solo diritto, con facoltà di trasporto.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi Agenzia Manzoni Via della Posta Udine.

Grande Deposito Pneumatici

per Automobili-Motociclette-Biciclette.—

MAGAZZINI
co. GUGLIELMO de PUPPI
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Motociclette - Biciclette Macchine scrivere

Sconto massimo

ai Corpi militari-Ufficiali-Volontari--Automobilisti.

Profumeria
PETROZZI

Saponi
Acqua Colonia
Odol
Spazzolini per denti
Pettini
Cipria

FERNET - BRANCA

Specialità dei
Fratelli BRANCA MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Il Dentista
Francesco Cogolo

Via Savorgnan N. 16 tiene aperto il Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

La signora — gentil entrò
nel negozio — e domandò:
« Buon profumo voi avete? »
La commessa: « Or vedrete».
Ciò dicendo — flacon levò
e mostrandolo — sì favellò:
« E' profumo italiano, delicato, signorile, assai pregiato, e di marca: è del « Vender ».
Ciò udito, il volle prender.

PROFUMI VENDER-MILANO-PARIS II.

a Udine presso Profumeria Zinent.

GRAND STOCK

(EX negozio Verza)
Via Mercatovecchio N. 7

Arrivi giornalieri

merce nuova di I.a qualità

Cercasi sega

veneziana a tre o quattro lame, in buonissimo stato, per Magazzino legnami in Udine.
Offerte presso A. Manzoni e C.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 — Telefono N. 115
BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. **Augusto Murri**, Consulente
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore

Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLICH col 606

Grande Deposito
pastrani
grigio-verde regolamentare

Specialità
Pastrani Pelliccia

Sartoria Città di Parigi
Piazza V. E. Udine
Martini & Visentin

VINI - CIOCCOLATO!

All'Esercito! ai Cantinieri! ai Negozianti!

posso offrire prontamente

14 Vagoni Vino Chianti

delle migliori cantine toscane! In fiaschi da 2 litri, in damigiana, in botti.
I vini sono dei migliori ed i prezzi di assoluta concorrenza.

300 Kg. Settimanali di Cioccolato in pezzi

da 100 — 200 — 250 — 300 grammi.

RECAPITO
Piazza Vittorio Emanuele
presso il signor Rizzo
BAR ESPORT - ZIENN

MAGAZZINI
in Chiavris
(ex negozio Salvadori)

Proprietari - Guido Costalunga e C.

DEPOSITO OLIO

OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO

di qualsiasi qualità

Vendita al minuto e all'ingrosso

Servizio speciale per militari in latte da 1—2—5 e 10 litri

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

Servizio a domicilio

Ditta A. MORASSUTTI

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore
BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE
Flacone di 600 grammi circa L. 2.25 franco Milano
Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25
Depositari: A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11
Milano — Roma — Genova

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via ... CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza ... LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco ... — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in dieci colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale • 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorcanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

La reclame e l'anima del commercio

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Iuvenia ecc.*
Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle semplici e *automatiche* per affilare qualunque lama di rasoio.
Lame *Gillette, Auto-Strop, Star Hermes ecc.*
Crema di sapone e polvere per saponata
Pennelli *bacinelle, allume di rocca, magnesia*
Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.
Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.
Posaterie in pacfong ed alpacca, marca finissima.
Temperini completo assortimento da 1-2-5-10-20- lame
Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi cacciavite punteruolo.

Ferri di chirurgia
Vendita e Riparazioni
Profumerie della casa Sirio di Milano. —
Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublé, oro. **Occhiali per ciclisti** e **automobilisti**, **Binoccoli** e **canocchiali** di lunga portata **occhiali da sol**. **Si comperano binoccoli prismatici e usati.**

Usate acqua chinina Manzoni

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie Rinforza, lucida la chioma.

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua fenico-salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il deccollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.85 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l' Italia: A Manzoni e C. Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie,
esigere espressamente le polveri "KEFOL,,

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le dispepsie più ostinate.
E' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie